

NUMERO 81 ANNO 20
NOVEMBRE 2007

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Genovali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore dal basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudotali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di Iede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



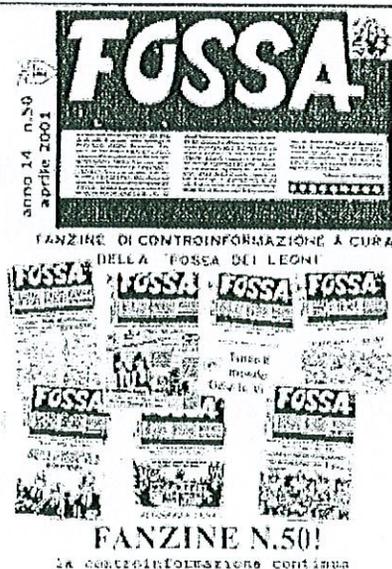
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

VENT 'ANNI
DI FANZINE
20
VENT 'ANNI DI
CONTROINFORMAZIONE

Ma questo fatto non è una roba da baraccone, è la dimostrazione della nostra costanza e della nostra capacità (o presunta tale) di essere sempre reali e presenti con le nostre idee. Aprendo i miei raccoglitori, dove le Fanzine sono tenute assolutamente ed impeccabilmente bene, posso rileggere anche solo dalle copertine la nostra storia, dalla 1° uscita per un derby del Settembre 87 in 300/400 copie gratuite a quella che da il benvenuto a Gilmore e Banks!

La celebrazione dei derby dell'88 quando ai Play Off facemmo un bel 2 a 0 secco con i cuginastri oppure alla prima trasferta a Trapani (Ottobre 90); I baVosi che se la prendono con Pellacani (Dicembre 91) che gioca contro di loro con la maglia di Treviso a quella che considera sempre il buon "avvocato Porelli" (Nov 92)!!!

Fanzine con cui abbiamo sempre cercato di fare anche controinformazione, di dire cose che non escono sui quotidiani, di dare la nostra versione dei fatti, sempre!!! Roba che pare proibita ma che ogni tanto rompe lo squarcio del silenzio. Così come facemmo con la "Fanza del Dicembre '92 che oltre che ad essere in cartaceo era supportata da una cassetta registrata dove riproducevamo una nostra intervista radiofonica proprio sui fatti di Marsala (4 denunce per possesso di armi improprie). Situazione che era assurda in quanto tutti i giornali ci avevano già condannato ma noi, imperterriti, siamo andati avanti.



Archiviata la questione di Marsala ecco che saltiamo per forza alla questione del premio a vincere che ci è costato i 6 punti di penalizzazione subito per la gara contro il Modena. Da lì alla trasferta a Salonicco contro l'Ariss nel 95 a quella della Fanza che conferma il gemellaggio con Reggio Calabria. Sempre in quel periodo. Poi iniziano le vittorie: Coppa Italia, Super Coppa e da lì il fatto di non perdere più la partecipazione ad una finale. In ordine sparso si possono reperire le "Fanze" relative alla battaglia processuale sui

Diffidati, sul boicottaggio alle Final Four di Tel Aviv.

Eh sì... c'è proprio un bel pezzo di storia della Fossa in quelle pagine... roba importante da conservare, assolutamente da leggere, prima o poi ma da leggere!!!

Per i festeggiamenti di questo importante traguardo stavamo pensando a come fare non vi assicuriamo nulla per ora ma... mai dire mai!!!! Verrebbe solo da dirci 100 di questi giorni e fare scattare la bolgia!!!



AUGURI FANZINE!!!

FdL Sez. I Soliti Romantici!



"FOSSA" ANNO 20 NUMERO 81 - NOVEMBRE 2007
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

| | |
|-----------|--|
| PAG.1 | 20 ANNI DI FANZINE E DI CONTROINFORMAZIONE |
| PAG.2-3 | I 20 ANNI DELLA FANZINE |
| PAG.4-5 | INTRO + SOMMARIO |
| | FANZINE CHIUSA IL 3 NOVEMBRE 2007 |
| PAG.6-7 | DIARIO DI CASA |
| PAG.8 | ESTATE 2007 |
| PAG.9-10 | UN MONDO CONTRADDITTORIO IN CERCA DI CERTEZZE |
| PAG.11 | LE TRASFERTE: MONTEGRANARO E UDINE |
| PAG.12 | QUEL PULLMAN PER VARESE.. |
| PAG.13-14 | VENTI DI REPRESSIONE SULLA VICENDA DI ALDRO |
| PAG.15 | COMUNICATO RELATIVO AI FATTI DEL 14 OTTOBRE 2007 |
| PAG.16 | GIORNATA BIANCOBLU' PER ALDRO |
| PAG.17 | ...RIDIAMOCI SOPRA... |
| PAG.18-19 | ASSOCIAZIONE CULTURALE ONDANOMALA |
| PAG.20 | EMILIO E LA FOSSA |
| PAG.21 | COMUNICATO |
| PAG.22 | TUTTI A BELGRADO!! |

INTRO

La prima fanzine della stagione prende forma nelle ore notturne che seguono la vittoria importantissima ottenuta nel derby. Prima della partita, sponda biancoblù, già montavano ansia e polemiche: cinque sconfitte consecutive avevano già surriscaldato l'ambiente e qualcuno era già finito sulla graticola! Beh, se vogliamo ricordarlo, siamo ben lontani dagli atteggiamenti e dalle nefandezze visti in campo l'anno scorso. I giocatori in campo "ci danno" nonostante alcuni limiti a livello di squadra e di gioco siano parsi fin qui evidenti.

Il bagno di umiltà che ci siamo imposti e abbiamo chiesto a squadra e società per riprendere e riscoprire un po' le origini del nostro spirito dopo gli sfaceli della parentesi Martinelli, ha fatto sì che il derby divenisse dall'inizio un appuntamento fondamentale: i risultati finora (non) ottenuti non avevano cambiato le carte in tavola anzi, avvaloravano questa posizione. Arrivavamo all'appuntamento da sfavoriti, dietro di loro in classifica: i presupposti per un derby "vecchia maniera" c'erano tutti. Continuavamo a ripeterci che quel giorno, il Paladozza sarebbe dovuta essere una arena, per una gara da vittoria o morte, da pollice alto o pollice verso..per questo volevamo che, in controtendenza con la storia, fossero i leoni biancoblù a sbranare i gladiatori del popolo dei conigli bianconeri. E così è stato...ma, d'ora in poi, dovrà sempre essere così, qualunque sia il gladiatore da sbranare...!

Anche il nostro inizio a livello di gruppo non è stato dei più comodi e c'era da aspettarselo. In ritardo rispetto al mondo del pallone, abbiamo cominciato a dovere fare i conti anche noi con l'inasprimento delle leggi anti-ultra (altro che antiviolenza...) e le nuove disposizioni dell'osservatorio. Gli ultra, prima considerati cittadini di serie B, sono retrocessi ulteriormente nella scala sociale e ora sinceramente non si sa più dove collocarli se non in gabbia. I racconti sulle angherie che la polizia si sta permettendo di compiere un po' in tutto il Belpaese forte degli ormai

illimitati poteri di cui gode, ormai non si contano più e sta quasi diventando normale allargare le braccia con amarezza... Ogni gruppo si sta gestendo una situazione diversa che cambia a seconda della discrezionalità dei gestori dell'ordine pubblico locali; è certo che per chiunque, questo sia un momento di grossa riflessione sul come portare avanti i propri valori e ideali che paiono essere minati pericolosamente nelle loro fondamenta..

Per quanto ci riguarda, ecco che lo striscioncino "Diffidati" ha fatto dentro-fuori dall'inizio del campionato, a seconda del funzionario di P.S. addetto ai controlli, fino all'ultimo (pare) definitivo divieto di poterlo esporre in curva. Purtroppo, quella che riguarda la solidarietà ai diffidati è diventata una battaglia contro i mulini a vento: non si può solidarizzare, almeno pubblicamente, con i peggio delinquenti che imperversano per le strade del Paese...e vabbè.. Stesso problema però è toccato a quello "Verità e giustizia per Aldro" che, immune da qualsiasi divieto o forzatura, è sempre stato esposto fino ad arrivare alla partita casalinga con Udine. In questa occasione all'ingresso lo striscioncino, sembrava "scottare", troppo vicina era, infatti, la data della prima udienza processuale che vedeva coinvolti quattro poliziotti per la morte di Aldro. Così, con



una motivazione ridicola, non ci è stato permesso di portarlo dentro. La cosa stavolta è andata ben oltre le limitazioni da imporre agli ultrà, si sono andate ad intaccare altre forme di libertà espressiva: una roba che dovrebbe far pensare... Noi ci abbiamo pensato e abbiamo deciso di non chinare la testa: la nostra risposta è sfociata in una forte presa di posizione che si è concretizzata nella successiva gara con Avellino e di cui troverete un ampio resoconto all'interno della fanzine. Figuriamoci poi se il primo divieto imposto ad una tifoseria del basket sulla possibilità di andare in trasferta per motivi di ordine pubblico non toccava a noi!! La gara che la Fortitudo ha giocato a Varese, ci ha infatti visto obbligati, dopo una settimana di voci contrastanti, al "confinio" nella nostra città, per ordini giunti dall' "alto"...E così, se altre, poche, volte si era dovuti saltare una trasferta o per la rottura del pullman o perché si era in sciopero autoimposto, ora siamo mancati all'appuntamento perché, ora, qualcuno può decidere cosa puoi fare la domenica!!

Per concludere questa particolare galleria degli orrori, è passata quasi nel silenzio la prima diffida dell'anno inflitta ad un ragazzo che "provocava i sostenitori senesi". Tutti quelli che durante quella partita si erano messi le dita nel naso sono stati colti da attacchi di panico finché non si è saputo chi era lo sventurato!.. Ora, sinceramente, con i senesi non è successo niente, assolutamente niente, se non qualche gestaccio o qualche parola spinta, diciamo..sboccata ma, tant'è che questo ormai basta per toglierti dai coglioni per un po'...Siamo arrivati al processo alle intenzioni (ma solo quelle degli ultrà), basti pensare alla diffida dell'anno scorso per "minacce di percosse"!!!!

...andiam pure avanti....

In occasione del ventennale della nostra fanzine, ci sembra doveroso ringraziare tutti quelli che in questi tanti(ssimi) anni si sono sbattuti per far uscire ogni singolo numero e soprattutto ora, una volta ancora, tutti, i tanti, ragazzi che danno oggi il loro contributo perché la "nostra" verità continui ad arrivare a tante persone a dispetto delle false realtà o presunte verità che "lorsignori" vorrebbero imporci o far passare come uniche e incontestabili..

il direttivo Fossa dei Leoni 1970

DIARIO DI CASA

- 17/06/07 II° Trofeo Pucci a Imola, presenti la FOSSA, i viking e onda d'urto Imola, red devils pistoia e avanguardia jesi. Quest'anno siamo arrivati in semifinale, e battuti dai pistoiesi solo dopo due tempi supplementari. A fine partita piada e birra per tutti offerti dai ragazzi di Imola.
- 20/06/07 Torneo dei giardini margherita. Regular season, FdL- Cts 80-89
21/06/07 Regular season, Matteiplast-FdL 67-78
26/06/07 Regular season, Cremeria navile-FdL 72-68
05/07/07 Playoffs wild card game, Back door- FdL 92-98
09/07/07 Playoffs quarti di finale,
11/07/07 Playoffs semifinale, FdL- Seicom Cartamania 74-70
12/07/07 Playoffs , finale Cea – FdL 96-87. Il torneo si conclude ancora una volta con una nostra sconfitta nonostante l'ottimo supporto dato alla squadra da parte della FOSSA, e l'ottimo cibo offerto prima di ogni partita. A fine partita c'è un po' di tensione a causa di qualche gesto poco opportuna da parte di un componente della squadra avversaria
- 25-26/08/07 Ritiro di Cavalese, presenti una 30ina di leoni a salutare la nuova squadra in ritiro.
- 10/09/07 Derby di andata della Carisbo Cup. La effe vince in casa supportata da un ottimo tifo FOSSA, bave non pervenute
12/09/07 Derby di ritorno della Carisbo cup, ancora una vittoria(eh si, siamo campioni di banca) della effe e bave ancora non pervenute.
- 18/09/07 Presentazione della squadra al palazzo. Sono più di 1500 i tifosi venuti a salutare la nuova squadra
- 19/09/07 Torneo con Siena e Pesaro. Nonostante la sconfitta con pesaro e il pareggio con siena, la FOSSA produce un buon tifo. Nessun senese e pescarese a palazzo.
- 30/09/07 Prima partita di campionato in casa contro Teramo. Prima della partita fuori dal palazzo merenda benaugurale a base di crescenta e affettati per iniziare al meglio la nuova stagione. Ad inizio partita esposti due striscioni per il nuovo arrivato in casa Lamma "BENVENUTO NICOLO'.." e "..ADES IEN CAZ TU DAVIDEN". Presenti 150 teramani di cui una 15ina di ultras dietro lo striscione Teramo, provano a farsi sentire nelle nostre rare pause. Buono il tifo FOSSA che porta alla vittoria allo scadere la effe.
- 06/10/07 Prima trasferta dell'anno vs Montegranaro, giocata a P.to S.Giorgio. Presenti 80 leoni più una trentina di tifosi normali. Ottimo il tifo FOSSA durante tutta la partita e vittoria finale della effe. Nulla da segnalare all'esterno del palazzetto.
- 10/10/07 Partita in casa contro Scafati. Discreto il tifo FOSSA iniziale, ma a causa della sconfitta della effe va in calando a fine partita. Presenti 16 ultras dietro agli striscioni PEPPE VIVE(Inafferrabili), UMN e ALL IN , si riescono a sentire solo quando a fine partita il tifo FOSSA si affievolisce .
- 14/10/07 Partita in casa contro Siena. Per la prima volta ci è stato proibito di appendere lo striscione "Verità e Giustizia per Aldro" adducendo motivazioni legate alla non

compatibilità di quel tema con una partita di basket. Stando così la situazione decidiamo di non fare nemmeno lo striscione ad hoc per ricordare l'inizio del processo e lo comunichiamo al Commandos. Anche loro decidono di lasciar stare. Oltre a quello ci è stato impedito di appendere anche "FdL Diffidati", altra cagata pazzesca!!!. Presenti circa 150 in curva ospiti (2 pullman del Commandos se non erro) ed altri 20 dietro la panca della Mens Sana, talvolta riescono a farsi sentire. Buono il tifo FOSSA, nonostante la sconfitta finale.

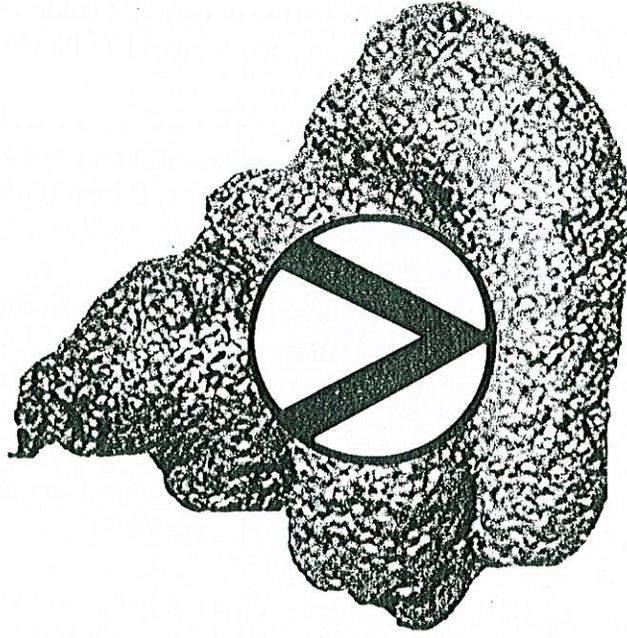
18/10/07 Trasferta ad Udine. Sono 60 i leoni che di giovedì sera affrontano la trasferta in terra friulana. Come al solito il Gruppo Indeciso parla troppo ma fatti pochi, e né al nostro arrivo né alla nostra partenza si fanno vedere. In compenso ci regalano perle come uno striscione che ci dovevano fare ma che grazie ai loro componenti si era già letto tutto prima che lo tirassero su, e alla fine non è stato tirato su! Poco prima che finisse la partita, un'altra sconfitta per la effe, fanno dei cori davvero vergognosi e non degni di esser ultras. Nonostante tutto, ottimo il tifo FOSSA !

21/10/07 La FOSSA dei LEONI, per motivi di ordine pubblico, non viene fatta andare a Varese, che schifo! La curva varesina per solidarietà non canta tutto il primo quarto e lascia esposto lo striscione "la nostra rivalità non è criminalità".

27/10/07 Partita in casa contro Avellino. Prima della partita, fuori dal palazzo, banchetto di controinformazione per Federico Aldrovandi. Presenti i genitori del ragazzo, Patrizia e Lino, che hanno parlato ai ragazzi presenti fuori. Sono state distribuite anche delle magliette, portate poi dentro palazzo con scritto "VERITA' E GIUSTIZIA PER FEDERICO ALDROVANDI". Presenti anche gli avellinesi, che hanno voluto portare il loro sostegno ai genitori "Lino e Patrizia con voi..fino alla verità". Prima dell'inizio della partita esponiamo uno striscione per ricordare Blasi " IERI, OGGI, DOMANI.. CIAO MICIO!" e su Varese "Varese-Fortitudo 21/10/07: LA NOSTRA RIVALITA' NON E' CRIMINALITA'". Brutta partita della effe, nonostante un ottimo tifo della FOSSA, specialmente nell'ultimo quarto. Buono il tifo degli avellinesi che riescono a farsi sentire qualche volta.



ESTATE 2007



IL SOLE BACIA I BELLI...

....E SECCA LE MERDE!!

UN MONDO CONTRADDITTORIO IN CERCA DI CERTEZZE (...)

Si fa un gran parlare, a livello informale, mai come in questo periodo sul significato(o sul non-significato) di essere ultras nel 2007 ed a fronte dell'ultima legge post-Catania la quale probabilmente + che essere copiata dalle "macellerie" del Sud America, sarà piuttosto da queste fatta a modello..leggi folli partorite da menti folli e devianti, non nel senso che *lor signori* usano nei *nostri* confronti ovvero di "comportamento deviante = comportamento che devia dalle norme sociali e giuridiche accettate dalla società civile", ma che deviano dal buonsenso, dalla sempre + rara intelligenza umana..è l'epoca del pensiero unico ultra-borghese, o ci si allinea a orecchie basse o sarai perseguito a vita come un delinquente, un deviante.."è + *criminale fondare una banca o rapinare una banca?*"si chiedeva B.Brecht..chi ha il potere ritiene di avere il diritto di indicare cosa può tollerare e cosa no, ma se *lor signori* indicano la tua vita come un mucchio di scemenze, vuol solo dire che sono + forti di te, non che abbiano ragione..fisiologico che in questi momenti di streghe da bruciare al rogo, fioriscano inquietanti e ripetitive domande.."l'ultras è morto", "non ci sono + gli ultras", "le cose sono cambiate"ecc..fisiologico che figure fondamentali spariscano dal mattino alla sera senza nessun apparente motivo, che altre riflettano in disparte, che altre si aggregino con un atteggiamento che fino a poco tempo fa sarebbe stato fonte di derisione, che altre tornino con qualche anno in + sulle spalle anche qua senza nessun apparente motivo..fisiologica la confusione, dopotutto. E normale è anche il fatto che altre si avvicinino con voglia e capacità di fare quello che si è sempre fatto, risultino anche frenate da certi sconvolgimenti alla frenata seguono domande alle domande risposte mai banali e mai tristi..partono racconti limpidi sulle cose fatte..fabrianesi cuginetti monaco 0-20aTavolino varese kamikazecantù milanesi3volte TrevisoPureDi+ lubiana zagabria salonicco..x poi scadere nella confusione quando si parla di futuro..uno dice una cosa un altro dice un'altra e la valutazione si basa + sul prestigio della persona, che sulla correttezza delle idee..anche questa è confusione..questa non è un'introduzione ma già concetto, ora però il pezzo cerca il proprio fine, l'antitesi della confusione..la *chiarezza*.

Perché essere ultras o meglio, perché essere ultras in passato e perché esserlo ora? Il movimento ultras si sa come è nato..allo sport di massa italiano sono state applicate strategie macro-sistemiche col fine di svuotare le piazze, dove le rivendicazioni su salario e diritti sono sicuramente molto + pericolose x coloro che ci derubano di quanto possa mai essere l'episodio + grave di uno stadio..sono state create appunto negli stadi zone franche in cui durante gli anni '70 si poteva fare quasi di tutto..a meno di ammazzare qualcuno, nel tal caso come si è visto con Paparelli (laziale ucciso) l'ondata di indignazione massmediale portava con sé alcune fasi di dura repressione che nel giro di poco, lasciavano di nuovo spazio alla "normalità"..questo col fine di indirizzare malcontento ed esuberanza giovanile, ed i conflitti derivanti, in zone e tematiche + facilmente controllabili, a livello sociale militare e politico. Non si fa + la rivoluzione, come intere generazioni hanno creduto. Ai figli tocca stare peggio dei padri, a questa grande rabbia in parte inespressa si vuole dare sfogo e gli stadi riescono alla perfezione al compito a loro affidato da *lor signori*..non è un caso che l'apice dei gruppi ultras siano gli anni '80, anni della disillusione..c'è bisogno di qualcosa in cui credere, di qualcuno di cui fidarsi..ed i gruppi ultras x migliaia di giovani e meno giovani risulteranno la soluzione migliore..i gruppi sono autorganizzati, cosa fondamentale x i tanti che rifiutano le imposizioni delle autorità che comandano (è queste non sono soltanto nei corpi polizieschi)..la capacità di strutturarsi in organizzazioni "permanenti" fornisce un altro aspetto fondamentale: l'orizzontalità, praticata quotidianamente e opposta al sistema di ordini che tu individuo devi subire da entità che sono troppo + in alto e + forti di te..non che non esistano i vari leader e leaderini, anzi ogni gruppo ne è fornito, ma questi sono un tutt'uno coi componenti del gruppo, lo rappresentano perché il gruppo stesso gli dice di volere essere da loro rappresentato, e tutti insieme si trovano fianco a fianco contro tutti quelli che non potranno mai capire perché dedicare una vita a cose del genere..contro tutti quelli che in sostanza non potranno mai capire il nocciolo di ciò, la collettività ed il bisogno di farne parte..il rifiuto di quest'individualismo esasperato che condiziona la vita di tutti noi.."pensa a te stesso pensa te stesso pensa a te stesso..."è una frase che ci viene inculcata quotidianamente..a questo si risponde con valori collettivi: tu sei qualcuno se il tuo gruppo lo è, non se sei il + cazzuto ma di un gruppetto insignificante..è questo orgoglio e questo spirito di rivalsa figlio dei tanti calci nei coglioni presi a farti rifiutare un mondo pieno di egoismo, un mondo

pieno di persone che *hanno ma non sono*. rifiuti questo mondo e te ne crei uno parallelo e alternativo, in cui metti in testa dei valori che nella vita di tutti i giorni sono in fondo, e viceversa. Non hai la pretesa di cambiare il mondo, e questo è quanto + di controrivoluzionario possa esserci..hai creato una *sottocultura*, una delle + importanti..diversa dalla *controcultura* la quale si distingue dalle sottoculture x le forme dichiaratamente politiche e ideologiche della sua opposizione alla cultura dominante e x la sua messa in opera di istituzioni "alternative" e di contropotere, particolari assenti nelle sottoculture le quali non mettono in minima discussione il sistema di potere..lo contestano, negli aspetti che riguardano il proprio specifico (in questo caso, le curve), e basta. Questo è un fatto. Si rimane quindi in ottica puramente resistenziale, difendendo il proprio territorio la propria curva e la propria gente con cui ci si identifica collettivamente (è qui che a ben vedere è riuscita ad infiltrarsi la *non cultura* del razzismo)..per tradizione sul concetto di difesa del proprio territorio dall' "altro", inteso come nemico, si ritrovano tutti, dal fighetto al ribelle. La spinta di fondo è sempre la stessa: creare dei territori in qualche modo "liberati", in cui le regole di comportamento possono essere stabilite dal gruppo stesso. Questo obiettivo, difficile se non impossibile da raggiungere in normali condizioni, diviene + abbordabile in situazioni quali concerti e curve. Al tentativo politico di "liberare" l'intero paese, nella concezione comune destinato al fallimento, si sostituisce quello + realizzabile di liberarne delle piccole aree, eleggendole a simbolo della propria alternatività come ad es. possono essere i bar di ritrovo e i luoghi di transito come autostrade e ferrovie..scrive Hakim Bey "l'ultimo pezzo di terra non di proprietà di nessuno stato fu ingoiato nel 1899: ora non un centimetro di terra esiste senza polizia o tasse..in teoria..questo *in teoria*, unico spiraglio di speranza nelle tenebre della normalizzazione territoriale, è rappresentato dalle Zone Temporaneamente Liberate(T.a.z.), che appaiono nelle metropoli, nei meandri sottoculturali..anche nelle curve quel che si va a formare è una T.a.z..ogni domenica la curva e le zone limitrofe si trasformano da luogo fisico a luogo sociale, palcoscenico di conflitti e di aggregazione comunitarie". Aggregazioni comunitarie che si basano anche su un + o - omogeneo aspetto musicale (punk, reggae, ska, oi! sono generi che trasmettono coi loro testi messaggi chiari e radicali di contestazione) ed anche un + o - omogeneo abbigliamento: scrive A.Roversi "viene inoltre inventato un particolare abbigliamento da stadio che non è un travestimento casuale, ma piuttosto un insieme di segnali, di piccoli particolari ornamentali, che hanno la precisa funzione di condizionare l'atteggiamento degli ultras sia gli uni rispetto agli altri sia rispetto ai tifosi normali..l'abbigliamento ultras recupera sostanzialmente il look degli stili di combattimento, compresa l'abitudine di esporre i simboli delle proprie simpatie musicali, politiche o calcistiche". Come si può giudicare in breve la situazione attuale? vediamo..le curve sono in definitiva uno specchio della città..l'imborghesimento di Bologna è noto a tutti, così è perfettamente normale trovarsi in Fossa Intere balotte di fighetti..cosa negativa ma non immutabile..bisogna tenere conto che la forbice tra chi "sta bene" e chi "sta meno bene" aumenta di giorno in giorno..ne consegue che di fatto si avrà una moltiplicazione dei maragliotti di quartiere, starà a noi ed alla nostra capacità di comunicazione il fare funzionare il formidabile processo di aggregazione delle curve..di diverso c'è che gli stadi non sono + zone franche, anzi sono zone di leggi speciali ovvero se fai un "reato" allo stadio paghi di + che a farlo x strada, ma se i militanti del gruppo non sono predisposti a piegarsi ed hanno ancora voglia di lottare, potranno ritagliarsi i loro spazi..vedi il discorso precedente sulle "zone liberate"..spazi che risulta molto difficile ritagliarsi in altri ambiti cittadini, e questo dovrebbe fare riflettere coloro che sono poco convinti della situazione e fungere da stimolo x nuove conquiste o, perlomeno, difesa delle precedenti..il modello casa lavoro famiglia dovrebbe essere rifiutato con forza da chi si ritiene contro un certo tipo di società..e ritengo infine che lo spirito di rivalsa sia immutato negli anni, anche se quando cambiano le generazioni, necessariamente cambiano i modi x mostrarlo..ma non i metodi, e ritengo che l'autorganizzazione e l'orizzontalità siano le giuste risposte alle domande rivolteci da tanti giovani disorientati ma volenterosi..vogliosi di lealtà e amicizie basate su fondamenta oggettivamente diverse(e migliori)di una qualsiasi balotta con cui si possa uscire un paio di volte a settimana..chiudo con una frase dell'introduzione del nostro libro..riflettete sul fatto che è un'introduzione, e non una post-fazione dedicata ai ricordi.."cercheremo di far capire perché un semplice simbolo ha spodestato altri valori sociali nel cuore di molti di noi..sicuramente tutto questo potrà essere alquanto pretenzioso, ma lasciateci credere che tifare per l'effe scudata sia qualcosa di più e di meglio rispetto a ciò che ci viene offerto quotidianamente".

MONTEGRANARO (Porto San Giorgio) 06-10-2007

Bella ragaz, non vedevo l'ora di ricominciare... E' da Siena, maggio dell'anno scorso, che non si va in giro, e c'è una bella fotta. Poi sembra che abbiamo fatto una bella squadra e abbiamo vinto anche la prima in casa. Si gioca di sabato, la punta è alle 4 al bowling a San Lazzaro. Un quarto d'ora prima della punta inizia a venire giù tanta di quell'acqua che non smette più. La sfiga è che piove anche dentro al pullman, pensa che siamo già stretti alla partenza, e dobbiamo caricare altre persone a Forlì. Una delle novità di quest'anno è la nuova pozione, perché avendo scoperto che gli energy drink fanno male, e noi alla salute ci teniamo, li abbiamo sostituiti col succo d'arancia... lo so, anch'io ho pensato che lo bevevo a 12 anni, però vi assicuro che se ne bevi un tot alla goccia fanno... ah, se non l'avete capito sul pullman si beve un tot, ma penso che non avevate dubbi! La cucina oggi sforna salsiccia in umido con fagioli, e mi sa che anche quest'anno si mangerà alla grande. Arriviamo in orario, stranamente, ce ne sono altri nostri che ci aspettano là. Siamo un bel po', forse 150, e anche grazie al numero facciamo veramente un gran bel tifo, aiutati dalla buona prova della squadra. Anche loro non sono una brutta curva, all'inizio fanno una coreografia con cartoncini blu e un sole giallo in mezzo. Cantano abbastanza bene, anche se forse la fotta dello scorso anno, dovuta al primo anno di A è leggermente calata. Il palazzo segue a strappi, molto spesso a seconda dell'andamento della partita. Purtroppo non vendono più la birra dentro al Palazzo come facevano lo scorso anno, ma riusciamo a riprenderci da questa cosa con la vittoria dei nostri nuovi eroi, con jenkins ad esultare sotto di noi, e capitano Lamma che ci fa ringraziare da tutta la squadra a metà campo. Raccolte le nostre cose, si esce tutti insieme e via verso casa...col cazzo!!! Mi sa che qua è l'unico posto dove fanno andare via tutti, e dico tutti, e poi fanno andare via i tifosi ospiti. Ma d'altronde, posto che vai, sbirri idioti che trovi. Finalmente ripartiamo, e Bologna fortunatamente non è neanche troppo lontana. Abbiamo dato molto nel viaggio d'andata, quindi la balotta si spegne pian piano. Anche perché la mattina dopo, senza neanche andare a letto, abbiamo la tradizionale Colazione del Campione, sagra paesana nei pressi di Minerbio a base di cotechino purè vino rosso fagioli e friggione...alle 8 di mattina!!! Buon Appetito a tutti...

F.d.L. sez. Non vedevamo l'ora di ricominciare

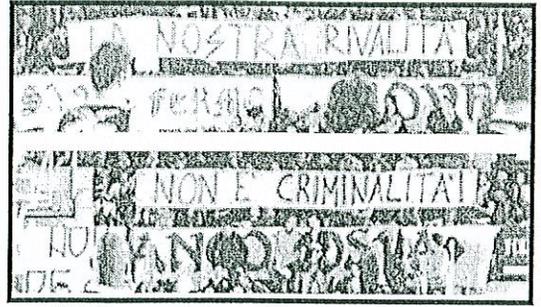
UDINE 18-10-2007 (giovedì)

Udine, sempre Udine, anche quest'anno Udine... I precedenti li conoscete tutti, tranne forse l'ultima volta che sono venuti a Bologna e sono tornati indietro con un vetro in meno sul pullman, ma di questo nessuno ne sa niente...E' giovedì pomeriggio, siamo in 42 e ormai conosciamo abbastanza bene gli udinesi x sapere che non si faranno vedere neanche oggi. Però non si sa mai, e allora sul pullman si fa quello che si fa di solito ma senza esagerare. Ad un certo momento, fermi x sosta pipì in una piazzola, squilla il telefono della Fossa, numero privato, e ci parla uno che dice di essere del Gruppo Deciso (o Deriso, non ricordo), sì proprio quelli che essendo in 7 ed essendo stati diffidati in 9 x gli incidenti con noi si erano sciolti. Tralasciando i particolari, che fanno comunque troppo ridere se ve li racconto dal vivo, il succo è che ci chiedevano dove potevamo scontrarci, ci svelava il segreto che il problema potevano essere gli sbirri (un genio) e ci lasciava x un eventuale punta all'intervallo... Questa telefonata immagino che l'abbiano tenuta anche alla digos x la sua comicità travolgente, e vi giuro che è tutto vero, giusto x farvi capire l'intelligenza dei mongoli che avevamo di fronte. Subito dopo la sosta mangiamo i passatelli in brodo forniti dall'ottimo cuoco, e vi lascio immaginare le difficoltà! Arriviamo a Udine belli pronti, tutti carichi, ma il niente, il niente più assoluto. Le Forze del Disordine ritirano il documento a qualcuno, x controllare che non ci siano diffidati, e poi lo ridanno a tutti, quindi decidiamo di entrare e ci troviamo di fronte proprio il terribile Gruppo Deciso, ovviamente dall'altra parte del Palazzo. Sono pochi, ci sono un paio di palestrati che immagino avessero poco a che fare col gruppo, le solite facce da mongoli, un lordo in balausta e il solito Mastro Lindo che tutti conosciamo benissimo. Noi siamo piuttosto carichi a cantare, facciamo un buon tifo continuo, con mille sfanculamenti nei loro confronti. Che a loro volta rispondono, ma non si fanno mai sentire più di tanto, neanche il resto del Palazzo li caga. Anche all'intervallo non succede nulla, ma lo sapevate già che andava a finire così. Verso la fine della partita fanno un gran brutto coro su di un episodio spiacevole x la nostra città, tanto che qualcuno di noi si scalda, con qualche spintonamento con gli sbirri, visto che quelli là sono capaci solo di parlare da molto lontano. Quindi non vediamo le F che perde all'ultimo quarto, usciamo con ancora i nervi a fior di pelle ma c'è solo della gentaccia vestita di blu che ci aspetta, di arancioni neanche l'ombra. Quindi ce ne torniamo verso la cara Bologna, la balotta è buona e tiriamo avanti x un bel pezzo, io cedo sul finale, ma domani si lavora e l'età inizia a farsi sentire... boanot...

F.d.L. sez udinesi carogne

Quel Pullman per Varese

Volevamo raccontarvi una semplice trasferta, una delle più attese dell'anno da parte nostra: la trasferta in terra varesina.. ma non è stato possibile perché quel pullman per Varese non è mai partito! Martedì 16 ottobre, mentre siamo in riunione, riceviamo la solita telefonata da parte di un nostro dirigente che ci conferma la disponibilità dei biglietti e dopo una mezzora soltanto la smentita di un ragazzo della Gioventù Biancorossa di Varese. A chi credere? Loro sono solo *ambasciatori* di notizie e, da che mondo è mondo, *ambasciator non porta pena*. Nei giorni seguenti scopriamo che la pena è altrove: in un assurdo teatrino inscenato dalla società Varese Basket e dai locali rappresentanti delle forze dell'ordine, questura e prefettura. Il prefetto aveva, da mesi, dato l'ordine di effettuare alcuni interventi sul palasport, di proprietà del Comune, affinché l'impianto soddisfacesse la legge Pisanu; in particolare erano previsti: una gabbia per tifosi ospiti con pareti di plexiglas, un bagno dedicato, un tunnel per agevolare l'accesso, per un costo finale previsto di 200mila euro. In mancanza di questi interventi le forze di PS si riservano di dare l'agibilità a discrezione del livello di pericolosità della partita da disputarsi e, anche se tra noi e i longobardi non capita nulla da anni, la nostra partita è ritenuta a rischio. Da fonti attendibili risulta che dopo l'ultimo incontro fra i contendenti fosse sorto un problema di responsabilità, nel senso che la Pallacanestro Varese ha fatto *quasi tutto* facendo sborsare al Comune circa 250.000 euro, mentre la Questura poteva dare l'agibilità



senza però assumersi la responsabilità in caso di incidenti?!?! Il risultato finale è dei più tragici, oltre a costituire un precedente pericoloso, perché la partita è aperta ai soli abbonati! Ogni tanto ci dimentichiamo che siamo in Italia; ma sono diverse le questioni che ci sfuggono. Non ci risulta infatti che ci siano obblighi di adeguamento dei palazzi dello sport, al di sotto di una certa dimensione, alla normativa prevista per gli stadi. Non ci spieghiamo perché tre camionette piene di poliziotti in tenuta antisommossa ci stessero aspettando a Gallarate, nonostante ci fosse stato di fatto impedito di partire da Bologna. Evidentemente in un periodo di ristrettezze economiche risulta difficile rinunciare ad un compenso straordinario anche ai blu... e lo Stato paga, doppiamente, invano!!! Nella pagina sono presenti gli striscioni esposti dalla GBR durante la partita, poi replicati da noi con Avellino, una testimonianza di un tifoso della GBR e il comunicato che i Senesi hanno dedicato alla *pericolosa* faccenda. Questo comunicato è stato proposto agli altri ultras dello Stivale, unitamente all'esposizione dello striscione "21-10-07 VARESE-FORTITUDO: A DISCREZIONE DI POCHI, LA LIBERTA' DI MOLTI.", ed è già comparso in alcuni palazzetti.

Vien da dire che al peggio non c'è mai fine; ma troveremo il modo per reagire a quest'ennesimo sopruso... *stay tuned*, la questione non è finita qui, anche perché pare che i napoletani dovranno starsene a casa... perché in curva ospiti a Varese manca il bagno!!!

FdL Sez. Pullman Fantasma

Inutile dilungarsi su polemiche, voci, conferme, e chi più cazzo ne ha ne metta, riguardo a ciò che è accaduto in settimana e che ha portato alla creazione di un precedente INQUIETANTE! I BOLOGNESI NON C'ERANO! ERA DOVEROSO CANTARE SOLO PER NOI! Che gusto c'è nell'insultare un avversario, che è costretto a starsene a casa! Ci è sembrato doveroso esporre quegli striscioni, perché la nostra è passione, fede non associazione a delinquere. Durante l'intervallo, chi fosse uscito fuori per fumare o per prendersi l'influenza, avrà notato che è stato impedito a chiunque di fare il giro del palazzetto o uscire a 20cm dalla curva...mah! Cordone di polizia intorno all'entrata della curva, cordone a Gallarate: non mi torna qualcosa, avranno forse piazzato qualche Caccia americano o qualche Apache per paura che i bolognesi venissero in aereo? Si scherza, ma c'è poco da ridere perché non c'è bisogno di scriverlo ancora, che il prossimo passo di PREVENZIONE(?) sarà quello! Due parole a chi ha sempre disprezzato la Curva Nord e le idee di chi porta questa fede in giro per l'Italia: da ieri sera anche il resto di parte del pubblico ha toccato con mano propria la REPRESSIONE: Vi sembra libertà impedire l'acquisto di biglietti?

Leggi per la sicurezza: molte incognite poca chiarezza

La scorsa domenica alle 20:30 si è creato un pericolosissimo precedente per tutte le partite di basket considerate "calde", infatti il questore di Varese, facendo uso dei poteri conferitigli, ha deciso che alla partita tra Varese e Fortitudo potessero assistere solo gli abbonati.

Ci piace sottolineare alcune cose che ci hanno fatto sembrare esagerato questo provvedimento:

- A Varese, per la partita contro la Fortitudo, non ci sono problemi di ordine pubblico da anni
- Il questore ha deciso "sua sponte" senza nessun suggerimento dal ministero (come avviene nel calcio) e per motivi molto particolari (mancanza di un tunnel che portasse gli ospiti da pullman al settore)
- Visto il quantitativo di gente che segue la squadra in trasferta (da Bologna parlavano di una 60ina di persone) non sarebbe stato difficile imporre un controllo vero
- Da agosto ad oggi la società Varesina è dovuta intervenire (di tasca propria) per 3 volte per cercare di mettere a norma il palasport di Masnago (che è comunale) ed ogni volta è spuntata una nuova richiesta
- C'è stato un maggiore spiegamento di forze di polizia rispetto al normale dato che la questura ha dovuto presidiare anche l'uscita dell'autostrada

Questo modo di interpretare la legge ha fatto sì che i disagi non ci fossero solo per i soliti Ultras, ma anche per il normale pubblico varesino che è stato impossibilitato ad acquistare i tagliandi per la partita, dato che nel provvedimento del questore era previsto che, al fine di evitare che i tifosi bolognesi potessero assistere alla partita (come se ciò costituisse un reato, mah?!), nessun tagliando fosse messo in vendita alle biglietterie.

Un vecchio striscione mostrato da tutti gli ultras d'Italia alcuni anni fa profetizzava:

LEGGI SPECIALI: OGGI PER GLI ULTRA' DOMANI IN TUTTA LA CITTA'

Benvenuti nel nostro mondo.

Commandos Tigre

Venti di repressione sulla vicenda di Aldro

Avremmo sicuramente preferito dare un altro titolo al pezzo; ma siamo stati quasi costretti a scegliere questo, visto il susseguirsi degli avvenimenti che ci stanno accompagnando in modo rocambolesco alla prima udienza del processo a carico dei presunti assassini di Aldro. Andiamo con ordine.

Sabato 22 settembre a Ferrara, alle tre e mezza del pomeriggio, c'è un sit-in sul posto dove Federico è stato ucciso per ricordarlo a due anni di distanza. Sono presenti otto persone facenti parte, o comunque riconducibili, a FOSSA; in tutto, sul posto, si conteranno centocinquanta persone al massimo... la maggior parte delle quali sono bolognesi. La città estense resta sopita di fronte a un avvenimento così cupo e pare allontanare, ogni giorno di più, il proprio interesse dall'evolversi del caso. Sui cancelli dell'ippodromo e sul muro di fronte al quale giaceva il corpo esanime di Fede sono presenti alcune testimonianze, citazioni tratte dall'opera del cantante ligure De André, che potete osservare nelle immagini successive.



Patrizia ci ha aggiornato sugli ultimi eventi; in particolare sull'indagine supplementare, relativa alle menzogne propinate dalla questura ferrarese (vedi comunicato ANSA nel riquadro), che tanto ci siamo augurati in questi mesi, e ha chiesto ripetutamente l'appoggio morale di tutti in vista del processo del 19 ottobre! Durante il sit-

Tre agenti di Ps sono indagati per omissioni d'atti d'ufficio e falsi nella conduzione dell'inchiesta sulla morte di Federico Aldrovandi, il diciottenne morto durante un intervento di polizia il 25 settembre del 2005. Per quella morte altri quattro poliziotti saranno processati il 19 ottobre a Ferrara per eccesso colposo. Della vicenda ora si occuperà anche Amnesty International. Lunedì prossimo, ha spiegato la madre di Aldrovandi Patrizia Moretti, due rappresentanti da Londra arriveranno nella città emiliana per incontrare la famiglia del ragazzo. "Questa inchiesta, e le accuse mosse ai tre nuovi poliziotti indagati, confermano i pesanti dubbi che abbiamo sempre avuto sulla correttezza dell'indagine nella sua prima fase" ha detto la mamma di Federico. L'indagine 'bis' sulla vicenda, aperta dalla procura di Ferrara, si riferisce alla prima parte dell'indagine sulla morte. I tre nuovi indagati avrebbero avuto ruoli diversi: il primo era il responsabile della centrale operativa del 113 la mattina della morte del ragazzo, e segnò nei brogliacci, in due pagine diverse, di cui una cancellata, due orari diversi di intervento della prima volante sul luogo del fatto, ritardandolo di cinque minuti. Il secondo indagato era il dirigente dell'Ugsp (il '113') dell'epoca, mentre il terzo è un ispettore della polizia giudiziaria, all'epoca in servizio in Procura, che fu il più stretto collaboratore del pm che seguiva in un primo momento l'inchiesta, il sostituto Mariaemuela Guerra (che si poi astenne per motivi personali di incompatibilità). Da un anno e mezzo a condurre la prima e anche l'inchiesta-bis e' il pm Nicola Proto.

in Patrizia e Lino sono stati accompagnati presso gli uffici del comune, dal sindaco estense finalmente sceso in piazza, dove ad attenderli c'era il presidente della Camera. La terza figura dello Stato Italiano ha garantito di riporre la massima attenzione sullo svolgimento del processo e auspicato, una volta accertata la colpevolezza, che venga fatta *pulizia nella polizia* ai fini di allontanare chi non svolge il proprio dovere. Una volta ritornati in via dell'ippodromo c'è stata occasione di parlare direttamente con Lino; il quale ci ha ringraziato per la nostra massiccia presenza, confermandoci di essere un assiduo frequentatore del nostro Forum internet, ci ha consegnato alcune magliette del comitato, presentandoci poi un responsabile che ce ne ha fornite altre da vendere per raccogliere fondi. Durante il sit-in siamo venuti in contatto con alcuni ragazzi dell'inferno biancorosso di pesaro e dei rebels di treviso, con i quali si è deciso di proporre a tutti gli ultras del basket dello stivale uno striscione che ricordasse la data della prima udienza del processo, "19/10/07 VERITA' E GIUSTIZIA PER

ALDRO!", da esporre durante le partite del 14 e del 18 ottobre. Prima di salutarci pesaresi e trevigiani hanno acquistato alcune magliette.

Veniamo ai giorni nostri; è domenica 14 ottobre e ospitiamo i nostri rivali senesi, montiamo gli striscioni come facciamo solitamente, predisponiamo sui seggiolini della curva la carta igienica necessaria alla coreografia e attacchiamo anche la pezza in PVC riguardante Aldro, che avrete già notato molte altre volte in FOSSA (figura accanto). Ci rechiamo, come nostro solito, al bar dove veniamo raggiunti da un ispettore della digos che ci fa presente come in una partita a rischio, come quella che sta per disputarsi, e visto che è cambiato il responsabile dell'ordine pubblico incaricato è il caso di



staccare la pezza dedicata a Federico... onde evitare che la pezza stessa venga posta sotto sequestro!!!
Le sensazioni che ci assalgono sono le più disparate, dalla rabbia allo sconforto, dal vuoto più totale per l'impossibilità di manifestare la nostra abituale solidarietà ai genitori di Federico alla voglia di scagliarci contro quest'ennesimo sopruso repressivo da parte delle forze dell'ordine; tutti pensiamo che non sia un caso che questo divieto sia giunto a **5 giorni dall'inizio del processo** ai 4 indagati per la morte di Federico. Recuperiamo il nostro striscione per non farlo finire nelle *loro* mani e avvisiamo il commandos tigre, che sta raggiungendo Bologna in pullman, di evitare di introdurre all'interno del *palazzo* lo striscione concordato di comune accordo; questa volta il nostro intento divulgativo non è risultato praticabile vista l'aria repressiva che spirava a Bologna. Riteniamo assurdo l'accaduto e ci è rimasto l'amaro in bocca pensando alla sospettosa decisione del Dirigente di turno in servizio al *PalaDozza*; ci è stato successivamente spiegato che la scelta della PS, probabilmente in via definitiva, è quella di **far togliere tutti gli striscioni che non sono inerenti al tifo o alla partita**. Stando così le cose, dobbiamo pensare che anche lo striscione che esponiamo annualmente per ricordare la strage del Salvemini ci verrà vietato?!?! Crediamo che se questo è il nuovo corso della questura nei nostri confronti, al di là delle leggi speciali create per far morire il movimento Ultras, si sia intrapresa una strada autolesionista e provocatoria. Qualcuno ci deve spiegare perché non possiamo auspicare che sul caso di Federico si possa fare luce, qualcuno ci deve spiegare perché non possiamo manifestare la nostra solidarietà alla famiglia di Federico Aldrovandi, qualcuno dovrebbe spiegare a Lino e a Patrizia perché non possiamo esporre uno striscione per loro figlio!!! Durante l'intervallo della partita ci siamo ritrovati vicino alla balaustra dove è appeso FOSSA, il nostro striscione, per cercare di capire il da farsi a caldo; se valeva la pena lanciare un segnale finché il *torto* era ancora caldo. Abbiamo deciso di farlo a bocce ferme, onde evitare di cadere in eventuali provocazioni da parte dei *blu*, o di lanciare un messaggio *non in linea* con i modi indicati dagli Aldrovandi; struttureremo la nostra reazione dopo averla scremata dagli aspetti più istintivi: con un comunicato stampa oppure, *prendendo il toro per le corna*, attraverso un incontro con i dirigenti della questura, a cui sottoporremo le nostre intenzioni.

18 presenze a Pistoia. Al terzo quarto esponiamo lo striscione "19/10/07 VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO!" dopodiché lo appendiamo in balaustra. Le forze dell'ordine (dopo avercelo controllato e fatto passare all'ingresso) decidono che quello striscione va rimosso con le buone o le cattive o scatteranno DASPO. Decidiamo così di abbandonare il palazzo e tornarcene a casa. All'uscita veniamo identificati tutti, mentre all'interno lo striscione mi dicono resterà appeso fino al termine della gara. ringrazio per la solidarietà la curva di casa e i ragazzi di Cento.

All'indomani siamo stati informati che simile sorte è toccata ai N.U.F. di ferrara in terra toscana, anche loro si sono sentiti dire che non c'era attinenza tra la partita di basket e lo slogan scritto sullo striscione, nel riquadro è riportato il sunto dell'accaduto descritto del loro portavoce. C'è da registrare come in altre realtà, per citarne alcune pesaro, Teramo e Avellino, le questure locali non hanno impedito l'esposizione dello striscione; se da un lato questo è un segnale positivo, dall'altro siamo di fronte al solito comportamento: paese che vai usanza che trovi... dove per *usanza* si intende l'applicazione di una norma legislativa che

ancora non è stata scritta, ma che può essere già utilizzata a fini repressivi! A prescindere da questa improvvisa ventata di autoritarismo cieco proveniente dalla Questura di Bologna vogliamo rendere noto a tutti che la nostra solidarietà e la campagna per far conoscere il caso di Federico andrà avanti, comunque. La verità è lì a un passo, nonostante le ombre sul sentiero, il nostro cammino continuerà a essere sicuro, al vostro fianco! Chiudiamo il pezzo riportando il contributo di Lino che, venuto a sapere dell'accaduto, ha lasciato la sua testimonianza sul nostro forum... le sue parole non necessitano di nessun commento.

Carissimi tutti,

non c'è problema. La nostra richiesta civile e democratica (anche attraverso l'esposizione "non violenta" di una richiesta legittima) è tesa a far aprire gli occhi agli uomini di buona volontà. Noi rispettiamo le regole e continueremo a rispettarle. Nessuno comunque, potrà toglierci dagli occhi e dai nostri sguardi quella richiesta di "Verità e Giustizia per Aldo" che da 744 giorni chiediamo con compostezza, ma tanta determinazione. Il 22 settembre 2007 (c'eravate anche voi alla manifestazione in ricordo di Federico) il Presidente della Camera On. le Fausto Bertinotti ci ha incontrati per la seconda volta (la prima il 31 luglio 2006 a Roma) presso il Municipio di Ferrara, alla presenza del Sindaco Gaetano Sateriale (primo cittadino in tutti i sensi...) e all'uscita dall'incontro (virtualmente anche Voi presenti) lui stesso così si esprimeva: "Ho rivisto una famiglia che porta con sé tanta dignità che non ha nessuna voglia di vendetta ma vuole solamente la verità su quanto accaduto al proprio figlio. Il processo finalmente darà la possibilità alla magistratura di fare piena luce su un caso così drammatico. Il loro mi sembra, nella sofferenza e nel dolore, una composta serenità che chiede VERITA' E GIUSTIZIA per un figlio e, in qualche modo, PER UN' INTERA GENERAZIONE affinché ci possa essere, come necessario, una piena fiducia nelle istituzioni del Paese". VERITA' E GIUSTIZIA, appunto. Molti potranno fuggire lontano, ma non dalla propria coscienza. Ora il Processo, con Federico nel cuore. Un abbraccio a tutte le persone Oneste e con un'Anima (con divisa o senza divisa)

Vi voglio bene ragazzi. Lino

COMUNICATO RELATIVO AI FATTI DEL 14 OTTOBRE 2007

Con questo Comunicato rendiamo noto che in data 14 Ottobre, in occasione della partita casalinga contro la Mensa Sana Siena, ci è stato impedito di poter appendere due striscioni che fino a quel momento, almeno in casa, avevamo sempre esposto; il primo è quello che ricorda che abbiamo dei Diffidati (FdL Diffidati), striscione più volte entrato nel mirino del funzionario di turno che, soprattutto in trasferta e a seconda della sua sensibilità, giudica o meno "fuorilegge". Se questo, vista la delicata situazione in essere tra Gruppi Ultras e Forze dell'Ordine, non ci sconvolge più di tanto, anche se ci pare una forzatura riconoscerlo come istigazione alla violenza; siamo assolutamente allibiti per la decisione di farci staccare dalla curva "Verità e Giustizie per Aldro!", striscione che ricorda l'assurda morte del giovane ferrarese Federico Aldrovandi deceduto durante un violento fermo di Polizia.

Stiamo portando avanti la richiesta di Verità e Giustizia da quando siamo venuti a conoscenza del caso, nel frattempo siamo diventati amici dei genitori di Federico, il padre Lino è un abituale lettore del nostro forum. Abbiamo intrapreso molteplici iniziative ai fini informativi anche nel nostro ambito, poiché abbiamo ritenuto quegli avvenimenti emblematici di una certa prassi consolidata in alcuni ambienti delle forze dell'Ordine, procedura che in quel frangente è andata decisamente sopra le righe. Abbiamo deciso di farci promotori di iniziative relative a quell'argomento per contrastare l'assordante silenzio dei media; sempre pronti ad accettare come veritiere le frequenti veline propinategli, troppo spesso superficiali e faziose. In definitiva, ci siamo riconosciuti nel caso di Aldro in quanto molte, troppe, volte siamo stati vessati ingiustamente da Polizia, media e pubblica opinione con la consapevolezza che chi stava parlando di noi o giudicava il nostro comportamento era all'oscuro della conoscenza dei fatti, il più delle volte ignorati e mistificati. La differenza tra noi e Federico, è che lui è morto mentre noi siamo qui a parlare di quanto gli è capitato!

Lo striscione in questione è sempre entrato al PalaDozza; nessuno, tra le Forze dell'Ordine, ha mai mosso rimostranze in merito alla sua esposizione. Nessuno ci ha mai contestato alcunché quando abbiamo intrapreso iniziative divulgative, come volantinaggio o controinformazione sulla nostra fanzine. Invece il 14 Ottobre, a cinque giorni dall'inizio del processo ai quattro indagati per la morte di Federico, ci è stato impedito di manifestare la nostra abituale solidarietà che, tra l'altro, doveva palesarsi con un secondo striscione ad hoc. Il suddetto striscione sarebbe stato esposto, così come anche in altre curve italiane, sia da noi che dai senesi presenti al PalaDozza; tale proposito è risultato impraticabile vista l'aria repressiva che spirava a Bologna.

Riteniamo assurdo l'accaduto e dichiariamo che la valutazione del Dirigente di turno in servizio al PalaDozza ci appare come una sospetta prevaricazione; ci è stato ulteriormente spiegato che la scelta, probabilmente in via definitiva, è quella di non accettare tutti gli striscioni che non sono inerenti al tifo o alla partita.

Quindi? Dobbiamo pensare che lo striscione che esponiamo annualmente per ricordare la strage del Salvemini ci verrà vietato? Dobbiamo ritenere che occasionali prese di posizione, vedi la solidarietà alla popolazione birmana che di recente hanno organizzato gli Ultras del Bologna allo stadio, saranno vietate? Crediamo che se questo è il nuovo corso della Questura nei nostri confronti, al di là delle leggi speciali create per far morire il movimento Ultras, sia una strada autolesionista e provocatoria. Qualcuno ci deve spiegare perché non possiamo auspicare che sul caso di Federico si possa fare luce, qualcuno ci deve spiegare perché non possiamo manifestare la nostra solidarietà alla famiglia di Federico Aldrovandi, qualcuno deve spiegare a Lino e a Patrizia perché non possiamo esporre uno striscione per loro figlio!!! A prescindere da questa improvvisa ventata di autoritarismo cieco proveniente dalla Questura petroniana vogliamo rendere noto a tutti che la nostra solidarietà e la campagna per far conoscere il caso di Federico andrà avanti, comunque!

VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO!!!
LIBERTA' PER GLI ULTRAS!

FOSSA dei Leoni 1970
-Il Direttivo-

GIORNATA BIANCOBLU' PER ALDRO

(27/10/07 - Ore 19 - Piazza Azzarita - Bologna)

Siamo qui, oggi pomeriggio, per testimoniare la nostra vicinanza a Patrizia, Lino, Stefano e agli amici di Federico Aldrovandi. I fatti che riguardano Federico sono ormai noti ma, in parte, li vogliamo qui riassumere:

- All'alba del 25 Settembre 2005 "Aldro" muore durante un controllo di Polizia;
- La Questura di Ferrara dirà che è deceduto a causa di un forte autolesionismo e di un conseguente malore;
- Il 118 intervenuto sul posto ritroverà il ragazzo privo di vita ammanettato;
- I segni evidenti "dell'autolesionismo" fanno presupporre altro; ha, tra i vari segni di violenza, lo scroto spappolato, questo fa nascere sospetti che porteranno ad una interrogazione parlamentare;
- L'interrogazione rivela che da quel controllo sono stati riconsegnati 2 manganelli rotti;
- La Questura di Ferrara giustifica l'autolesionismo in quanto sotto l'effetto di stupefacenti fatto che la perizia di parte smentisce affermando invece che la morte è avvenuta per soffocamento a causa del prolungamento dovuto alla costrizione protratta a pancia in giù con almeno una persona sulla schiena e non per un malore;
- Dopo un anno si hanno le pubblicazioni delle telefonate degli agenti intervenuti quella mattina, telefonate che danno il senso della natura violenta dell'intervento;
- Vengono rinvenuti i brogliacci, in due pagine diverse, di cui una cancellata, recanti due orari diversi di intervento della prima volante sul luogo del fatto, ritardandolo di cinque minuti;
- Atti rilevanti, quali tamponi e reperti ematici prelevati il giorno della morte sono inspiegabilmente tenuti in frigorifero per mesi.

Tanti, troppi, fatti che smentiscono le prime dichiarazioni della Questura di Ferrara. Tanti elementi che portano, dopo più di 2 anni dalla morte di Aldro passando per il tentativo di insabbiare il caso, ad un processo per gli agenti coinvolti in quel fermo mattutino. Fatti che portano il giudice Caruso a ritenere il processo di rilevanza pubblica, accogliendo le richieste di ripresa di "un giorno in pretura", per un chiaro interesse collettivo dello stesso, a fronte, come cita la lettera presentata dalla redazione televisiva, dell'allarme sociale che il caso ha innescato. Allarme sociale che abbiamo voluto portare, dal febbraio dello scorso anno, all'attenzione della gente che con noi occupa le gradinate del palazzo dello sport e che abbiamo condiviso con altri Ultras del basket dello stivale. Un'attività che si è articolata in varie iniziative, dal volantinaggio alla pubblicazione di articoli sulla nostra fanzine, da alcuni passaggi televisivi e radiofonici ai cortei e sit-in in quel di Ferrara, dalle pubbliche assemblee alla presenza di alcuni di noi alla prima udienza del processo.

Abbiamo appeso al Paladozza, portandolo anche in giro per l'Italia, uno striscione che chiede VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO; ma due settimane fa la questura petroniana ci ha intimato di non mostrarlo pena il sequestro, se avete tempo e voglia c'è un comunicato che racconta questa scelta che noi definiamo sopruso. A giustificazione dell'intimazione la PS ha addotto alcune motivazioni legate al decreto Amato quando, paradosso incredibile, lo stesso ministro si è mosso per far luce sul caso, incontrando i genitori di Aldro e adoperandosi per loro.

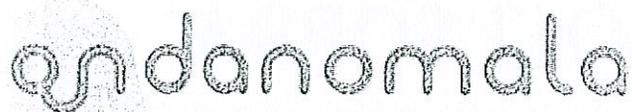
Siamo qui oggi perché abbiamo invitato Patrizia, Lino, Stefano ad assistere alla partita della Fortitudo insieme a noi, per trasmettergli l'energia di cui disponiamo, è importante fargli sentire che ci siamo, è fondamentale!!! E' altresì importante far saper loro che ci siamo nei modi giusti: composti e determinati! La via per la verità è tracciata, continuiamo nel giusto cammino, affinché Federico diventi un faro perenne e la sua luce possa brillare sul nostro domani.

Il Direttivo della Fossa dei Leoni 1970

f.i.p. Bologna 2007-10-24

..RIDIAMOCI SOPRA..





Associazione Culturale Ondanomala
c/o Unione Italiana dei Ciechi
Via dell'Oro 3
40124 Bologna

Bologna, 11 ottobre 2007

Comunicato stampa con preghiera di pubblicazione

Con l'inizio del campionato italiano di basket, i ragazzi della **Fossa dei Leoni** hanno deciso continuare la vendita nel loro banchetto al PalaDozza di Piazza Azzarita del dvd "I ragazzi del Salvemini", film inchiesta sulla tragedia avvenuta alla scuola di Casalecchio di Reno il 6 dicembre 1990.

Fossa dei Leoni è un gruppo nato nel 1970, durante la sua storia si è sempre occupato di propagandare un tifo caloroso e dagli alti valori sportivi; con sensibilità e attenzione a cause socialmente importanti, come il caso della bambina Azzurra di Livorno (affetta da una rara malattia) e, appunto, la tragedia del Salvemini.

Tifo caloroso e spesso al di sopra delle righe ma sempre contrario al razzismo, all'intolleranza religiosa o qualsiasi altra discriminante socio-culturale e, soprattutto, politica.

Così anche quest'anno, come già avvenuto alla fine del campionato scorso, tutti i tifosi e gli appassionati di basket potranno acquistare il dvd+libro al banchetto della Fossa (allestito all'interno del Palazzo) nei pressi dell'entrata Curva Nannetti, prima di ogni partita della **Fortitudo Basket**. Tutto ciò grazie all'impegno sociale di questi ragazzi che hanno deciso di sostenere questa iniziativa perché il tragico fatto non venga dimenticato.

Fin da subito i ragazzi della Fossa dei Leoni, hanno manifestato partecipazione verso le vittime del Salvemini e loro famiglie, rinnovando loro solidarietà e affetto in occasione dell'anniversario. Questa iniziativa è volta a mantenere vivo quello spirito.

TUTTI I PROVENTI VERRANNO DEVOLUTI ALL'ASSOCIAZIONE VITTIME DEL SALVEMINI.

GUARDA IL TRAILER:

<http://www.youtube.com/watch?v=rVLYGAIsm8>

LEGGI DAL SITO:

<http://www.ondanomala.bo.it/salvemini>

Per ulteriori informazioni e chiarimenti contattare:
Associazione Culturale Ondanomala
Emilio Guizzetti presidente
338.5618598

I ragazzi del Salvemini

Casalecchio di Reno 6-12-1990

Libro + DVD in vendita a €15

(tutti i proventi verranno devoluti all'Associazione Vittime del Salvemini)

Bacchilega editore

(www.bacchilegaeditore.it)

Regia: Emilio Guizzetti e Giuliano Bugani

Ass.Regia: Rossella Caterina Lippi

Foto: Massimiliano Valentini

Musiche: Gruppo Altera – Gianfranco Degli Esposti, Federico Bologna

Il 6 dicembre 1990 un Aermacchi MB 326 dell'Aeronautica Militare italiana precipitò dentro alla II A dell'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno uccidendo 12 studenti di quindici anni. 88 le persone ricoverate, a 72 di esse fu in seguito riconosciuta invalidità permanente. Nonostante si sia trattato della più grande strage di adolescenti in tempo di pace, di questa storia non si è mai parlato molto, complice il fatto che a distanza di pochi giorni scoppiò la prima Guerra del Golfo. Cosa successe esattamente quella mattina? ? La maggior parte della gente è convinta che il tenente Bruno Viviani dovette affrontare una grave ed imprevedibile emergenza quando già si trovava sopra il cielo di Bologna e che si lanciò con il paracadute dopo aver fatto tutto il possibile per evitare una tragedia. Le cose non andarono esattamente così. Anche l'iter giudiziario fu qualcosa di assurdo. Con questo lavoro si è cercato di ricostruire i fatti accaduti durante quella tragica mattina, l'iter giudiziario che ne seguì, attraverso interviste e testimonianze di chi ha vissuto da vicino questa dolorosa vicenda.

Nei giorni immediatamente precedenti e successivi al 6 dicembre, a Casalecchio, ogni anno si ricorda questa strage con concerti e manifestazioni. Il 6 dicembre, invece, è sempre stato dedicato al silenzio. Per la prima volta dopo 16 anni, quel silenzio è stato rotto dalla proiezione, nella scuola stessa, del film 'I ragazzi del Salvemini' che il giovane regista **Emilio Guizzetti**, coetaneo delle vittime, ha realizzato con **Rossella Caterina Lippi**, con il giornalista **Giuliano Bugani** e grazie al supporto dell'**Associazione Culturale Ondanomala** (www.ondanomala.bo.it). In seguito al grande successo registrato (800 ragazzi solo alla prima proiezione), la casa editrice Bacchilega ha deciso di pubblicare insieme ad un libro questo DVD che contiene anche il backstage fotografico ad opera di Massimiliano Valentini.

La storia si sviluppa su tre binari: i fatti, le vicende personali dei familiari delle vittime e l'iter giudiziario. Tante le testimonianze: tra le altre, quelle del senatore Walter Vitali, del difensore dell'aeronautica militare l'avvocato Mario Zito dell'Avvocatura di Stato e dell'avvocato di parte civile Andrea Fornasari, dell'assessore provinciale alla cultura Simona Lembi (a quel tempo studentessa proprio del Salvemini), di un vigile del fuoco accorso al momento della tragedia e, naturalmente, dei parenti delle vittime.

Per mantenere viva la memoria di una strage che non sarebbe dovuta accadere e per stimolare i membri del Parlamento affinché approvino la legge che vieta il sorvolo di mezzi militari sui centri densamente popolati.

EMILIO E LA FOSSA

Quando, nel '94, all'età di 19 anni, lasciai il mio piccolo paese della Val Seriana per studiare al Dams di Bologna, mi ritrovai completamente spiazzato. Le strade affollate di studenti da ogni parte del mondo, le osterie aperte tutta la notte (allora era così), la continua scoperta di modi di vita alternativi e culture differenti. Tuttavia, una delle particolarità della città che più mi colpirono, fu il fatto, assolutamente unico in Italia, che il calcio non fosse il primo sport. I bolognesi preferiscono il basket. Personalmente ho scoperto dopo cinque anni che le squadre della città sono due e ho imparato a distinguerle solo dopo il 'fattaccio' della Virtus. Per spiegarmi la vicenda mi dicevano : "E' come se nel calcio retrocedessero a tavolino la Juve". "Impossibile", pensavo io, ma questa è un'altra storia.

Fatto sta che non mi sono mai interessato alla pallacanestro finché, l'anno scorso, l'amico Miglio non ha proposto a me e Rossella Caterina Lippi di andare alla riunione della Fossa dei Leoni, gli ultrà della Fortitudo. Io e Rossella avevamo da poco terminato, insieme al giornalista Giuliano Bugani, il film inchiesta *I ragazzi del Salvemini* sulla tragedia di Casalecchio di Reno del 6 dicembre 1990. "I ragazzi della Fossa", diceva Miglio, "ricordano ogni anno le 12 vittime con uno striscione" e con molte iniziative. L'idea era quella di chiedere agli ultrà di vendere il Dvd, edito da Bacchilega, nella loro curva, dato che il ricavato sarà devoluto all'Associazione delle vittime. Sinceramente l'idea di andare nella sede dei tifosi più accaniti mi disturbava non poco. Lo stereotipo di ultrà che avevo nella testa era quello di energumeni avvinazzati che se sbagli a parlare ti fanno nero... e io di basket non sapevo assolutamente nulla. I loro soprannomi mi inquietavano, ricordo Ozzy, Fanto, Paska, Frollo ma soprattutto Toro!

In realtà ho trovato un gruppo di persone formidabili, di grande sensibilità, che ha accettato subito e di buon grado la nostra proposta. Ragazzi animati da una bruciante passione ma lontani anni luce dalle descrizioni che ne fanno i quotidiani. Ricordo bene il discorso di Oddo, il loro capo. Guardando la posizione di classifica, a sole quattro giornate dalla fine del campionato, intravedeva la possibilità di raggiungere i play off, ma paventava contemporaneamente lo spettro della retrocessione. Perché i veri tifosi sono fatti così, pratici di fronte alle cose della vita, ma rapiti dalla magia irrazionale del sogno e dell'incubo quando di mezzo c'è la loro squadra. Gli ultrà della Fortitudo, anche per questo nuovo campionato, hanno deciso di rinnovare l'iniziativa di vendere *I ragazzi del Salvemini* nella loro curva. Grazie ragazzi, grazie anche da parte di Deborah, Laura, Sara, Laura, Tiziana, Antonella, Alessandra, Dario, Elisabetta, Elena, Carmen ed Alessandra.

Emilio Guazzetti - Associazione Culturale Ondanomala

COMUNICATO

La Fossa dei Leoni 1970 intende tornare sui fatti incresciosi avvenuti durante la finale dei Play Ground ai Giardini Margherita. Lo fa non per l'eco mass mediatico che c'è stato nei giorni successivi alla finale ma lo fa perché intende fare una forte autocritica a sé stessa e chiedere scusa per essere andata sopra alle righe in occasione della finale che ci ha visto, come molti speravano, soccombere per l'ennesima volta.

Vorremo tranquillizzare Simone Motola sul punto di non ritorno che lui pensa sia stato raggiunto (cit. "il Domani di Bologna" del 14 Luglio 2007) e sulla sua pausa di riflessione che coinciderebbe con una sospensione dei Play Ground per come sono stati intesi fino ad ora. Concordiamo con lui su di una cosa: la maleducazione la fa da padrone in questa società; è un po' come quando noi diciamo che "la violenza non è nello sport ma nella società" ma questo non significa essere ancora al punto di non ritorno. E la dimostrazione crediamo sia questa "lettera aperta" che, se fosse come dice lui, non vedrebbe mai la luce.

Crediamo che i Play Ground debbano continuare perché il marcio nel basket c'è dovunque, dalle scazzottate quotidiane sui vari campi minori alle pressioni dei genitori sui propri figli quando ancora giocano negli under di ogni categoria. Non crediamo di certo che la scena che si è vista ai Play Ground durante la finale sia una cosa impossibile da vedere da altre parti ma di sicuro ci rendiamo conto che il nostro essere tifosi Ultras si è manifestato in una situazione che non ne necessitava la presenza. Siamo andati al di sopra delle righe, di questo ne siamo consci e perciò porghiamo le nostre scuse agli organizzatori, ai nostri giocatori che si sono ritrovati loro malgrado esposti alle nostre intemperanze, e alla squadra avversaria.

Le nostre scuse e l'autocritica non si limitano a ciò ma rendiamo ufficiale anche la nostra decisione di NON iscrivere più la nostra squadra alle prossime edizioni dei Play Ground. Gesto che facciamo a prescindere dal mantenimento o meno della manifestazione sportiva organizzata da Motola e compagni che, a questo punto, speriamo abbia un motivo in più per continuare a vivere.

Infine un pensiero da parte nostra relativamente a ciò che si è scatenato contro di noi. L'atteggiamento di certa carta stampata ci è sembrato il classico demonizzare il mostro, gli attacchi da parte anche di Fortitudini al nostro comportamento ci è sembrato fuori luogo e figlio di odi che sembrano radicarsi contro di noi. Tutto ciò è assolutamente incomprensibile. La maturità raggiunta dal nostro Gruppo si dimostra in tantissime occasioni, pur restando degli Ultras siamo capaci di pensare con la nostra testa e di fare gesti sensati. Ci piacerebbe che tutte le volte non si buttasse via il bambino con l'acqua sporca ma che si ragionasse e che lo si facesse con noi. Pare assurdo che un fatto così messo in risalto abbia visto solo una testata fare interviste ufficiali a qualcuno del Gruppo.

**Fossa dei Leoni 1970
- Il Direttivo**

PER LA STORIA DEL GRUPPO, PER LA GLORIA DEI NOSTRI COLORI...

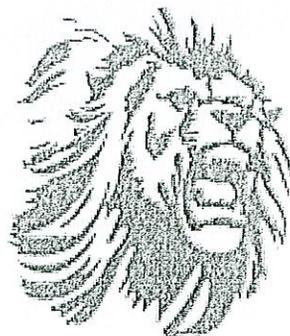
27 NOVEMBRE 2007



TUTTI A BELGRADO!

SAPPIAMO QUANDO PARTIAMO, NON SAPPIAMO QUANDO TORNIAMO...

FOSSA



1970